

Pio esercizio della Via Crucis

"O croce fedele,
albero glorioso
unico è il fiore,
le fronde, il frutto.
O dolce legno,
che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso"

Mistero
di iniquità
e
mistero
della pietà

(Anna Maria Cànopi)

venerdì

12

marzo
2021



www.parrochiasacrocuoreisernia.it



INTRODUZIONE

Il commento alle stazioni lascia trasparire sullo sfondo della Passione di Gesù il dramma del "**mistero di iniquità**" sempre subdolamente in atto nel mondo e, insieme, il grande "**mistero della pietà**" non meno presente e silenziosamente operante. Dolore e angoscia investono milioni di uomini e interi popoli in modo tale da far recepire quest'ora della storia proprio come l'"ultima ora".

L'uomo, lasciandosi accecare e dominare dal male, calpesta la propria dignità, si fa nemico della vita e, in ogni scelta di violenza e di corruzione, condanna a morte se stesso. Proprio in questo rivela la sua estrema miseria e il suo bisogno di incontrarsi con la divina Misericordia.

Quasi a rendere visibile e tangibile il volto della divina compassione, si trova sui sentieri del nostro tempo, come lungo la via del Calvario, la donna. Allora: Maria, Veronica, le donne di Gerusalemme, le altre Marie ... Oggi: ogni donna che, abitata dallo Spirito, ancora sa accogliere e custodire nel cuore la Parola di vita e donarsi come supplemento di grazia e di amore, di pietà e di consolazione.

Percorrendo con umiltà e con fede le stazioni di questa Via crucis, potremo forse sentirci in qualche misura coinvolti nel devastante "mistero di iniquità", ma ancor più scoprirci teneramente avvolti nel grande mantello della Pietà. Potremo riconoscerci responsabili della crocifissione di Cristo, ma anche scorgere nel volto dell'Uomo dei dolori le profonde e segrete ferite del nostro cuore e sperimentare l'infinita bontà del Signore nell'incontro con il mistero della Chiesa vergine e madre. Mistero che si disvela particolarmente nelle donne sante che appartengono alla nobile stirpe di Maria e che anche in quest'ora buia della storia stanno sotto la croce di ogni uomo con una illimitata capacità di compatire e di perseverare in quella speranza che le spinge a portare al sepolcro fragranza di aromi - olio di consolazione - per fare di ogni mattino il giorno radioso di Pasqua, il canto della vita risorta.



ROCCIA di FEDELITÀ

Hai ascoltato oh Dio,
il grido di chi soffre e spera.
Fonte di ogni bene, hai liberato il cuore.
Tu l'acqua viva sei,
quando il deserto è intorno a noi.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

Rit. Grande sei Tu Signor.

Roccia di Fedeltà.

Tu sei con noi

non ci abbandoni mai.

All'ombra del Tuo Amor

su questa terra camminiam.

Forti con te verso l'Eternità.

Hai riscattato oh Dio
la vita di chi te in Te confida.
Difesa da ogni male. Tu sciogli le catene.
Nella Tempesta sei
la mano che ci salverà.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

Saluto Liturgico

P. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, crocifisso e risorto sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Fratelli e sorelle, raccogliendo qui con noi, in un abbraccio di carità senza confini, tutti gli uomini che oggi vivono e soffrono sulla terra, ripercorriamo insieme il cammino della croce, per giungere a vedere con lo sguardo della fede la vittoria della gioia sull'angoscia, dell'Amore sull'odio, della Vita sulla morte.

Preghiamo.

O Padre, che ci hai amato fino a sacrificare il tuo Dilettissimo Figlio, colmami del tuo Santo Spirito: Egli ci renda veri discepoli di Cristo sperimentati nella sapienza della croce e lieti nella speranza della salvezza eterna.

Amen.

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Matteo (27,22-26)

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

"Sia crocifisso!".

Signore Gesù, questo grido di condanna,
questo urlo disumano,
continua a levarsi contro di Te
da una folla concitata, irresponsabile,
suggestionata e accecata dal male.

Non Te, che ora sei l'Eterno Vivente,
ma se stesso l'uomo condanna alla morte,
quando non si cura che prevalga l'ingiustizia,
quando sceglie violenza e corruzione,
quando calpesta il piccolo e l'innocente
e getta la propria dignità umana
come un rifiuto nelle immondizie.

Per il tuo silenzio di umiltà e di amore
e per l'immensa pena di Maria tua Madre,
Signore Gesù, abbi di noi pietà!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Gesù, nostro Signore,
l'intera tua esistenza sulla terra
fu un cammino di umiliazione e di croce.
A portare il legno del supplizio
ti eri già addestrato a Nazareth
nella quotidiana fatica del lavoro

e poi andando per le città e i villaggi
ad annunziare ai poveri il Regno dei cieli,
il tuo Regno, che non è di questo mondo.
Il tuo carico, Signore, siamo noi,
noi, duri di cuore e lenti a capire,
noi, quando addossiamo agli altri
il peso della nostra cattiva coscienza,
quando davanti a ogni forma di povertà
e a ogni grido di aiuto
rimaniamo nella paralisi
della nostra viltà e del nostro disimpegno.

O buon Pastore, che ancora porti sulle tue sacre spalle
tutta l'umanità, pecorella smarrita,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Le tue cadute, Signore Gesù,
sono un mistero di compassione verso di noi:
è infatti nella nostra umana debolezza
che Tu hai voluto patire.

"Lo spirito è pronto - hai detto - ma la carne è debole".

Tu, Dio-il Forte, sei caduto sotto la croce
perché ogni uomo sappia riconoscere la propria fragilità

e non confidi in sé stesso,
ma trovi nella tua grazia
la forza di rialzarsi e riprendere il cammino
portando dietro a Te la sua croce.
Tu sei sempre là dove c'è un uomo che vien meno;
ti poni, pietoso, sotto di lui
perché non cada sui sassi della strada,
ma sopra di Te, Roccia di salvezza.

Gesù, Figlio di Dio, che ti sei fatto carico
di tutta la debolezza dell'uomo,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Luca (2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, Egli è qui per lo rovina e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Meditazione

Signore Gesù,
lungo la via della croce,
nell'ora della solitudine e dell'abbandono,
non poteva mancare Lei, la tua Madre.
Fin dalla tua infanzia portava nel cuore
la profonda ferita di quella parola
e la custodiva in silenzio
perché vergine, in Lei, era anche il dolore.
Possa non mancare mai ad alcun uomo che soffre
un cuore di madre vigile, pietosa,
una presenza di tenerezza e di consolazione.

Possa ogni figlio riconoscere la madre,
e ogni madre accompagnare il figlio
nell'arduo cammino della vita
in una fedeltà che non si arresti
nemmeno davanti all'estremo sacrificio.

Gesù, Figlio della Benedetta tra le donne,
per l'amore e il dolore di tua Madre,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (15,21-22)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «luogo del cranio».

Meditazione

Signore Gesù,

il tuo invito è molto esigente!

Noi vorremmo seguirti sulla via della Vita,

ma tu ci fai passare per la via della morte!

È qui che noi ci scontriamo

con le nostre viltà e le nostre paure.

Per evitare di incontrarci con la realtà della croce,

noi, induriti nel cuore, deviamo il cammino

e chiudiamo gli occhi davanti alle tue sofferenze

che continuano nei nostri fratelli.

Abbiamo bisogno anche noi, come Simone di Cirene,
che qualcuno ci sospinga intensamente

a caricarci, con amore, pure della croce degli altri.

Potremo così sperimentare la grande forza

che scaturisce dal sostenere insieme, con fede invitta,

le molteplici prove della vita.

Gesù, Dio Forte, che ti sei fatto debole

fino ad avere bisogno dell'aiuto dell'uomo,

abbi di noi pietà!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

VI STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro dei Salmi (Sal 27, 8-9)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto!

Meditazione

Nessun volto è più bello del tuo, Signore Gesù, che sei venuto a mostrarci lo splendore della gloria del Padre.

Eppure sulla via della croce, sfigurato dalla bruttezza dei nostri peccati, nemmeno d'uomo avevi più l'aspetto.

Fu lei, allora, a guardarti con lo sguardo del cuore; fu lei, la pia Veronica, ad asciugarti il volto insanguinato; e tu glielo donasti allora, impresso nel velo, pieno di fascino nel silente mistero.

Quel gesto di virile coraggio e femminile gentilezza fu come lo svelamento della tua identità, o Cristo, Figlio di Dio!

Nella nostra società in cui ogni puro e delicato sentimento
è calpestato e fatto oggetto di volgarità e di disprezzo,
la donna sia ancora e sempre, o Signore,
un supplemento di grazia e di bontà,
una sacra icona da cui irradia
la tua divina, consolatrice bellezza.

Signore, dolce Volto di Servo sofferente,
abbi di noi pietà.

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira.

Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce...

Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri...

Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

Meditazione

La prima caduta di un uomo
può suscitare sentimenti di pena e comprensione,
la ricaduta, invece, suscita spesso scandalo e indignazione.

Chi potrà mai conoscere il mistero di umiltà
nascosto nel tuo ripetuto venir meno lungo la via,
Gesù, uomo dei dolori?

Davvero tu hai voluto essere provato in ogni cosa
come noi, eccetto il peccato.

Proprio per l'amore che ti ha spinto
a rivestirti delle nostre infermità
sei diventato per noi fortezza e scudo di difesa
contro gli assalti ricorrenti del male.

Cadremo, sì, cadremo forse tante volte ancora
sotto la sferza della tentazione,
ma Tu ci sosterrai, Signore,
e ci farai di nuovo camminare a testa alta,
partecipi della tua regale dignità.

O Cristo, Buon Samaritano
pietosamente chino sulle nostre ferite,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Luca (23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Meditazione

Una donna aveva un giorno versato sui tuoi piedi, Gesù,
lacrime di amore e pentimento.

Ancora una donna - e si chiamava Maria -
durante un'ultima cena

aveva versato sul tuo capo profumo di nardo purissimo...

Ora ti vengono incontro, piangenti,
le "figlie di Gerusalemme",

le donne della stirpe di Rachele,
per fare su di Te l'accorato lamento.

Sì, è ben giusto che Tu sia pianto

come un figlio primogenito, il più caro, votato alla morte.
Ma Tu le inviti a piangere sulla loro sorte di madri desolate,
di madri spogliate,
come alberi da frutto investiti dalla bufera.
Sono una moltitudine, queste donne, sopra la terra...
Piangono, sì, piangono, le madri
su quest'ora tragica della nostra storia,
ma in seno a Te e in seno alla tua Madre
versino il fiume delle loro lacrime,
perché ogni dolore abbia la sua compassione,
la grazia dell'amore che redime.

Signore Gesù, Primogenito tra molti fratelli,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai. ... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Meditazione

Signore Gesù, nello schianto della terza caduta riconosciamo il crollo delle nostre presunzioni. Tu ci vuoi insegnare ad attendere la salvezza unicamente da Dio nostro Padre.

Il tuo silenzio di umiltà e il tuo mite patire ci fanno intuire il segreto della forza interiore che spinge avanti il tuo cammino di filiale obbedienza.

Possa questa tua forza d'amore
comunicarsi al cuore di ogni uomo
affranto sotto i colpi della prova,
al cuore di ogni giovane ricaduto
nel baratro dell'alienazione...
Venga spezzato il giogo di ogni schiavitù
e, risollevati dal tuo perdono,
tutti gli uomini possano ristorarsi
alla fonte viva del tuo eterno Amore.

Gesù, nostra forza e nostra salvezza,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".

Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte".

Meditazione

Sei entrato nel mondo spogliandoti della tua gloria
di Figlio di Dio, per nascere figlio dell'uomo.
In quest'ora decisiva di tutta la storia
anche la tua umanità viene spogliata da mani profane...
Il tuo corpo, quel vergine corpo che si era formato
nel grembo immacolato della Vergine,
è denudato e fatto oggetto di irriverenza e di volgarità.
Eppure Tu sei Re; Tu sei l'unico Signore del mondo!

Vedere Te è vedere la luce,
toccare Te è toccare il fuoco.
Come oseremo guardarti
noi, che ti abbiamo buttato addosso
il fango del nostro peccato?
Portando su di Te la nostra vergogna,
Tu ci rivesti della tua santità.
La tua tunica inconsueta è la veste nuziale
che doni alla tua diletta Chiesa.

Per tutte le nostre divisioni,
Signore Gesù, abbi di noi pietà!

Padre Nostro

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Matteo (Mt 27, 35-42)

Dopo averlo crocifisso... sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il Re dei Giudei". Insieme a lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "... Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo".

Meditazione

Come una vite rigogliosa che la bufera
ha spogliato dei suoi verdi pampini,
così Tu, appeso al legno della croce,
sei divenuto spettacolo al cielo e alla terra.
Fa' che il tuo materno affetto
per il Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.

Il tuo corpo esteso in dimensione cosmica
è tutto dono e tutto accoglienza.
E l'antico nemico è ancora lì, puntualmente,
per tentare l'ultimo disperato attacco.
"Scendi... ! Salva te stesso!".
Signore Gesù, se Tu fossi sceso dalla croce
noi tutti saremmo perduti;
se Tu avessi mostrato la tua divina potenza,
non sarebbe sgorgato sul mondo il fiume di grazia
che rigenera i credenti a vita nuova.
Benedetto quel legno per mezzo del quale
Tu stesso ti sei inchiodato al volere del Padre
a salvezza di tutti noi!

Per tutte le nostre viltà e disobbedienze,
Signore, abbi di noi pietà!

Padre Nostro

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XII STAZIONE

Gesù muore sulla Croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dai Vangeli di Giovanni (Gv 19,25-27) e **Matteo** (Mt 27, 45-46. 50)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!"

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"... E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Meditazione

Il potere delle tenebre sembra prevalere:

Tu, Uomo-Dio, tragicamente solo,

sospeso tra la terra e il cielo,

sei l'arbitro della storia.

Questa è l'ora "zero".

Il tuo grido di morente
lacera lo spessore grigio del tempo
e dischiude per noi le soglie radiose
dell'eterno regno dei viventi.

Il gemito del tuo morire
affidandoti alle mani del Padre,
diventa grido di gioia nel cuore della Madre Chiesa
per la nascita dell'uomo nuovo.

Grande è questo mistero!

E Maria, tua-nostra madre, in consapevole silenzio,
presso la tua croce, sta.

Agnello di Dio che lavi i peccati del mondo,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Matteo (Mt 27, 55. 57-58)

C'erano là anche molte donne che stavano ad osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo... Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù.

Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

Sotto la croce, pronta a raccoglierti
come il grappolo maturo staccato dalla vite,
sta la tua Madre: calice traboccante di amore e di dolore.

Ma anche altre donne - le più fedeli -
rimangono a guardarti,
il cuore in piena per l'empatia con la tua morte
e il tacito dolore di Maria.

Ti sono presenti, in esse, tutte le madri,
tutte le figlie, le spose, le sorelle,

tutte le donne, ministre di carità e di consolazione.
Di loro Tu hai sempre bisogno
nella persona di chi soffre, di chi muore.
Suscita ancora, Signore Gesù,
donne della stirpe di Maria,
icone viventi della tua tenera pietà,
perché, dalla culla alla tomba e anche oltre,
ogni umana creatura possa sentirsi amata
e custodita, nel tuo santo Nome,
in seno alla santa madre Chiesa.

O Cristo, calice di salvezza,
abbi di noi pietà!

Padre Nostro

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo di Matteo (27,59-61)

Giuseppe prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Sul monte Calvario è sceso, con la sera, un grande silenzio.
Il dolore non ha più lacrime, non ha più parole
mentre, avvolto nel bianco lenzuolo,
il corpo del più bello tra i figli dell'uomo
viene deposto nella roccia scavata a sepolcro.
Giuseppe di Arimatèa, discepolo buono,
compie per il suo dolce Maestro
gli ultimi gesti dell'umana pietà
e della religiosa devozione.

Ora il re dorme, vigilato da guardie,
ma non è sepolta con Lui l'intrepida speranza.
Sì, perché dopo il suo intimo tormento
egli vedrà la luce,
dopo essersi offerto in espiazione,
gli darà una lunga discendenza (cf Is 53, 10-11).
Nel cuore della notte
il seme si prepara a germinare;
già l'aria si va profumando di nuova primavera:
ne hanno un presagio, indugiando là, nel giardino,
Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te
l'ardente Maria di Màgdala e l'altra Maria...

Gesù, nostra Vita e nostra Risurrezione,
noi crediamo in Te!

Padre Nostro

*Misericordias Domini
in aeternum cantabo.*

PREGHIERA FINALE

Siate lieti nel Signore

Riversa nei nostri cuori, Signore,
il dono della tua grazia e della tua pace
affinché, in questo mondo malato
di tristezza e di angoscia,
la nostra vita sia luminosa testimonianza
di fede, di speranza e di amore.
Fa' che, rigenerati dal Battesimo,
cooperiamo fedelmente
all'opera di evangelizzazione,
affrontando con serena fermezza
la lotta contro le forze del male
che ancora insidiano l'uomo
seminando odio e divisione.
Sull'esempio dell'Apostolo Paolo,
rendici fieri di soffrire per il Vangelo,
vivendo sulla terra
con il cuore sempre proteso al Cielo.
Amen.

(Anna Maria Cànopi)

BENEDIZIONE FINALE



MI ARRENDO AL TUO AMORE

Sotto la tua croce apro le mie braccia,
accolgo il tuo perdono, la tua misericordia.
Adoro nel silenzio il tuo splendore,
il volto tuo che libera il mio cuore.

*Rit. Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
non posso restare lontano da te.
Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
alla tua presenza per sempre resterò.*

Ai piedi della croce visiti il mio cuore,
mi doni la tua pace, consoli la mia vita.
Contemplo la maestà della tua gloria,
il sangue tuo che sana le ferite.

Anna Maria Cànopi OSB (Pecorara, 24 aprile 1931- Orta San Giulio, 21 marzo 2019)) è stata una religiosa italiana, fondatrice dell'abbazia Mater Ecclesiae nell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta, in provincia di Novara, di cui è poi diventata badessa.

Scrittrice molto feconda e profonda erudita della letteratura dei padri della chiesa, è stata autrice di molti libri sulla spiritualità monastica e spiritualità cristiana. Prima di abbracciare la vita religiosa si è laureata in Lettere alla Cattolica.

Ha collaborato all'edizione della Bibbia della CEI, al Catechismo della Chiesa Cattolica e alle edizioni dei nuovi messali e lezionari.

Nel 1993 è stata la prima donna a scrivere i testi delle meditazioni e delle preghiere per la Via Crucis al Colosseo, presieduta da Giovanni Paolo II.

Nel 1995 è intervenuta al Congresso della Chiesa italiana di Palermo portando la sua testimonianza di monaca benedettina al Convegno dei giovani europei tenutosi a Loreto.



GRAZIE

**Per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera
comunitaria.**

**Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.**